

Analisi Dimensionale e Similitudine

1. Metodologie per definire parametri di similitudine

- In fluidodinamica è spesso utile definire *parametri adimensionali* che permettano di generalizzare i risultati ottenuti in un caso specifico ad una intera classe di problemi con dimensioni diverse stabilendo una *similitudine dinamica* tra di essi
- Per tale similitudine sono necessarie la similitudine geometrica e l'uguaglianza dei numeri adimensionali di interesse
- Per definire i numeri adimensionali rilevanti si possono percorrere due possibili strade:
 - la prima viene utilizzata quando non si conoscano le equazioni che governano il processo, ma solo il tipo ed il numero di variabili coinvolte
 - la seconda si applica quando si conoscono le equazioni che governano il processo

1. Teorema π di Buckingham: il numero di gruppi adimensionali indipendenti necessario per descrivere un fenomeno è dato dal numero di variabili in gioco meno il numero delle dimensioni fondamentali (lunghezza, massa, ecc.) richieste

Questo metodo può essere applicato quando si conosca con esattezza quali sono (tutte e sole) le variabili in gioco:

Es.: scambio termico da una parete

Variabili: $w, h_{conv}, D, \rho, c_p, \mu, k$ (7 in tutto)

Dimensioni: kg, m, s, K (4 in tutto)

Ci aspettiamo di trovare perciò $7 - 4 = 3$ numeri adimensionali

Supponiamo che:

$$\Pi_i = \text{gruppo a dimensionale} = w^a h_{conv}^b D^c \rho^d c_p^e \mu^f k^g$$

Ricordiamo ora che dimensionalmente si ha:

$$\begin{aligned}
 w &= \left[\frac{m}{s} \right] & h_{conv} &= \left[\frac{W}{m^2 K} \right] = \left[\frac{kg \ m^2}{s^3 m^2 K} \right] = \left[\frac{kg}{s^3 K} \right] & D &= [m] \\
 \rho &= \left[\frac{kg}{m^3} \right] & c_p &= \left[\frac{J}{kg K} \right] = \left[\frac{kg \ m^2}{s^2 kg K} \right] = \left[\frac{m^2}{s^2 K} \right] \\
 \mu &= \left[\frac{kg}{m \ s} \right] & k &= \left[\frac{W}{m \ K} \right] = \left[\frac{kg \ m}{s^3 K} \right]
 \end{aligned}$$

Perciò, essendo Π_i adimensionale, deve essere:

$$\left[\frac{m}{s} \right]^a \left[\frac{kg}{s^3 K} \right]^b [m]^c \left[\frac{kg}{m^3} \right]^d \left[\frac{m^2}{s^2 K} \right]^e \left[\frac{kg}{m \ s} \right]^f \left[\frac{kg \ m}{s^3 K} \right]^g = 1$$

Eguagliando a zero l'esponente di ogni dimensione fondamentale, si ottiene un sistema che può essere risolto per ogni Π_i assegnando ogni volta alcuni degli esponenti.

Nel nostro caso, con un po' di algebra, si trovano i seguenti numeri adimensionali:

$$\Pi_1 = \frac{h_{conv} D}{k} \quad \Pi_2 = \frac{\rho w D}{\mu} \quad \Pi_3 = \frac{c_p \mu}{k}$$

che rappresentano rispettivamente il *numero di Nusselt*, il *numero di Reynolds* ed il *numero di Prandtl* che avremo modo di incontrare di nuovo

E' bene notare ancora che l'uso del T. di Buckingham ha successo solo se consideriamo tutte e sole le variabili che hanno influenza sul nostro sistema: in caso contrario potremmo essere indotti in errore.

2. Espressione delle equazioni che descrivono il fenomeno in forma adimensionale

- Consideriamo il moto di un fluido viscoso incompressibile
(Eq. di Navier – Stokes)

$$\nabla \cdot \vec{w} = 0$$

$$\rho \frac{D\vec{w}}{Dt} = \mu \nabla^2 \vec{w} - \nabla p + \rho \vec{g}$$

si sceglie una *scala di grandezza* per ogni variabile in gioco

$$x = L \cdot x^* \quad y = L \cdot y^* \quad z = L \cdot z^* \quad \vec{w} = w_0 \cdot \vec{w}^*$$

$$t = \frac{L}{w_0} \cdot t^* \quad p = \rho w_0^2 p^* \quad \vec{g} = g \vec{k}$$

ottenendo anche

$$\nabla_{\circ} = \frac{1}{L} \nabla^*_{\circ} \quad \nabla^2_{\circ} = \frac{1}{L^2} \nabla^{*2}_{\circ} \quad \frac{D}{Dt}_{\circ} = \frac{w_0}{L} \frac{D}{Dt^*}_{\circ}$$

- Sostituendo nelle equazioni del moto, si ha:

$$\frac{w_0}{L} \nabla^* \cdot \vec{w}^* = 0 \quad \Rightarrow \quad \boxed{\nabla^* \cdot \vec{w}^* = 0}$$

$$\rho \frac{w_0}{L} w_0 \frac{D\vec{w}^*}{Dt^*} = \mu \frac{w_0}{L^2} \nabla^{*2} \vec{w}^* - \frac{\rho w_0^2}{L} \nabla^* p^* + \rho g \vec{k}$$

$$\frac{D\vec{w}^*}{Dt^*} = \frac{\mu}{\rho w_0 L} \nabla^{*2} \vec{w}^* - \nabla^* p^* + \frac{gL}{w_0^2} \vec{k}$$

- Ponendo

$$Re = \frac{\rho w_0 L}{\mu} = \frac{\text{forze d'inerzia}}{\text{forze viscosse}} = \left[\frac{\rho w_0^2}{\mu w_0 / L} \right] \quad (\text{numero di Reynolds})$$

$$Fr = \frac{w_0^2}{gL} = \frac{\text{forze d'inerzia}}{\text{forze di gravità}} = \left[\frac{\rho w_0^2}{\rho g L} \right] \text{ (numero di Froude)}$$

si ha infine

$$\frac{D\vec{w}^*}{Dt^*} = \frac{1}{Re} \nabla^{*2} \vec{w}^* - \nabla^* p^* + \frac{1}{Fr} \vec{k}$$

- E' bene ricordare che:
 - Il numero di Reynolds ha importanza fondamentale nello stabilire il regime di moto del fluido (laminare o turbolento) e quindi nella definizione di molti parametri di interesse pratico
 - Il numero di Froude è coinvolto in molte relazioni riguardanti problemi di “stratificazione” o “miscelamento”
 - Dati due sistemi geometricamente simili (ad es., due condotti con la stessa forma), la similitudine dinamica permette di risolvere un problema per uno solo di essi applicandone i risultati ad una intera classe di problemi “simili”
- Consideriamo ora lo scambio termico in un fluido viscoso

$$\rho c_p \frac{DT}{Dt} = k \nabla^2 T + \Phi + q'''$$

- Eseguiamo l'analisi dimensionale dell'equazione ottenuta

Si pone

$$x = L \cdot x^* \quad y = L \cdot y^* \quad z = L \cdot z^* \quad \vec{w} = w_0 \cdot \vec{w}^*$$

$$t = \frac{L}{w_0} \cdot t^* \quad T = T_0 + (T_1 - T_0) \cdot T^* = T_0 + \Delta T \cdot T^*$$

$$\Phi = \mu \varphi = \mu \left(\frac{w_0}{L} \right)^2 \cdot \varphi^*$$

con T_0 e T_1 temperature di riferimento;

da ciò risulta anche

$$\nabla_{\circ} = \frac{1}{L} \nabla^*_{\circ} \quad \nabla^2_{\circ} = \frac{1}{L^2} \nabla^{*2}_{\circ} \quad \frac{D}{Dt}_{\circ} = \frac{w_0}{L} \frac{D}{Dt^*}_{\circ}$$

Ponendo $q''' = 0$, si ottiene

$$\rho c_p \Delta T \frac{w_0}{L} \frac{DT^*}{Dt^*} = \frac{k \Delta T}{L^2} \nabla^{*2} T^* + \mu \left(\frac{w_0}{L} \right)^2 \phi^*$$

da cui

$$\frac{DT^*}{Dt^*} = \frac{L}{\rho c_p \Delta T w_0} \frac{k \Delta T}{L^2} \nabla^{*2} T^* + \frac{L \mu}{\rho c_p \Delta T w_0} \left(\frac{w_0}{L} \right)^2 \phi^*$$

Si riconosce che

$$\frac{L}{\rho c_p \Delta T w_0} \frac{k \Delta T}{L^2} = \frac{1}{w_0 L} \frac{k}{\rho c_p} = \left(\frac{\mu}{\rho w_0 L} \right) \left(\frac{k}{c_p \mu} \right) = \frac{1}{Re} \frac{1}{Pr}$$

in cui compaiono il *numero di Reynolds* ed il *numero di Prandtl*

$$Pr = \frac{c_p \mu}{k} = \frac{\frac{\mu}{\rho}}{\frac{k}{\rho c_p}} = \frac{\nu}{\alpha} = \frac{\text{diffusività molecolare della quantità di moto}}{\text{diffusività molecolare del calore (termica)}}$$

Inoltre, risulta

$$\frac{L \mu}{\rho c_p \Delta T w_0} \left(\frac{w_0}{L} \right)^2 = \frac{k}{c_p \mu} \frac{\mu}{\rho w_0 L} \frac{\mu w_0^2}{k \Delta T} = \frac{Br}{Re Pr}$$

in cui compare anche il *numero di Brinkmann*

$$Br = \frac{\mu w_0^2}{k \Delta T} = \frac{\text{produzione di calore per dissipazione viscosa}}{\text{scambio termico per conduzione}} = \frac{\mu w_0^2 / L^2}{k \Delta T / L^2} = \frac{[W / m^3]}{[W / m^3]}$$

• Si ha perciò

$$\frac{DT^*}{Dt^*} = \frac{1}{Re Pr} \nabla^{*2} T^* + \frac{Br}{Re Pr} \phi^*$$

- Il prodotto $RePr$ si dice *numero di Peclet*; si ha

$$Pe = RePr = \frac{\rho C_p w_0 L}{k} = \frac{\rho w_0 L}{\mu} \frac{C_p \mu}{k} = \frac{\rho C_p w_0 \Delta T}{k \frac{\Delta T}{L}} = \frac{\text{scambio termico per avvezione}}{\text{scambio termico per conduzione}}$$

Perciò il numero di Peclet misura l'importanza relativa dello scambio termico dovuto al moto del fluido e la conduzione

- Nei metalli liquidi, l'elevata conducibilità permette il trasporto del calore anche per mezzo della conduzione oltre che della avvezione (valori moderati di Pe)
- Per i fluidi con bassa conducibilità (ad esempio, l'acqua) il contributo della conduzione al trasporto del calore (ad esempio, in direzione assiale in un tubo) è invece trascurabile per $w \neq 0$ ($Pe \gg 1$)
- Considerando il moto di un fluido compressibile si aggiunge un ulteriore numero adimensionale

$$M = \frac{w}{w_s} = \frac{\text{velocità del fluido}}{\text{velocità del suono}} = \text{Numero di Mach}$$

La velocità del suono è definita dalla relazione

$$w_s = \frac{1}{\sqrt{\left(\frac{\partial \rho}{\partial p}\right)_s}}$$

Per un gas perfetto è

$$w_s = \sqrt{\gamma RT} \quad \gamma = \frac{c_p}{c_v}$$

- Nello scambio termico in convezione libera alcuni numeri adimensionali di rilievo sono:

- il numero di Grashof, $Gr = \frac{\rho^2 g \beta \Delta T L^3}{\mu^2}$, e il numero di Rayleigh,

$Ra = Gr Pr$, spesso utilizzati nelle correlazioni di scambio termico per convezione libera

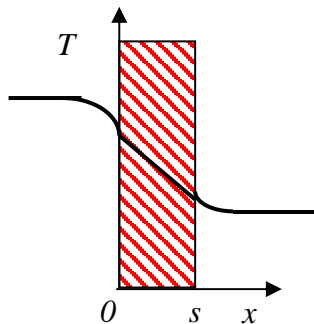
- il rapporto Gr/Re^2

$$Gr/Re^2 = \frac{\rho^2 g \beta \Delta T L^3}{\mu^2} \frac{\mu^2}{\rho^2 w_0^2 L^2} = \frac{g \beta \Delta T L}{w_0^2} = \frac{\rho g \beta \Delta T L}{\rho w_0^2} = \frac{\text{galleggiamento}}{\text{inerzia}}$$

il cui valore permette di stabilire quando la “convezione libera” o la “convezione forzata” predominano

- in particolare se $Gr/Re^2 \ll 1$ predomina la convezione forzata
- se $Gr/Re^2 \gg 1$ è la convezione libera ad essere più importante
- se $Gr/Re^2 \approx 1$ si è in regime di convezione mista.

- Parametri adimensionali nella conduzione



- ◆ Consideriamo una parete solida monodimensionale con condizioni al contorno di tipo convettivo in assenza di potenza termica volumetrica

- ◆ Il problema differenziale relativo è

$$\begin{cases} \frac{1}{\alpha_w} \frac{\partial T}{\partial t} = \frac{\partial^2 T}{\partial x^2} \\ -k_w \frac{\partial T}{\partial x} \Big|_{x=0} = h_0 [T_{f0}(t) - T(0,t)] \\ -k_w \frac{\partial T}{\partial x} \Big|_{x=s} = h_s [T(s,t) - T_{fs}(t)] \\ T(x,0) = T_{in}(x) \end{cases}$$

in cui il pedice w = wall ricorda che le proprietà considerate sono quelle della parete

- ◆ La definizione del coefficiente di scambio termico convettivo h è data dalla “legge di Newton dello scambio termico”

$$h = \frac{q''}{T_w - T_f}$$

- ◆ La soluzione del precedente sistema differenziale può essere ottenuta
 - analiticamente: sviluppo in serie di autofunzioni
 - numericamente: discretizzando nello spazio e nel tempo

◆ Ponendo

$$x = s \cdot x^* \quad T = T_0 + \Delta T \cdot T^*$$

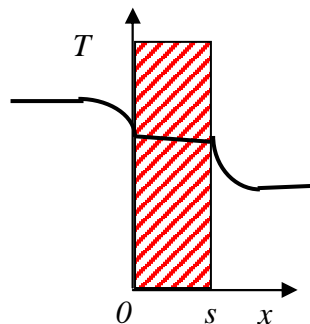
con T_0 e ΔT valori di riferimento, si ha

$$\begin{cases} s^2 \frac{\partial T^*}{\partial t} = \frac{\partial^2 T^*}{\partial x^{*2}} \\ -\frac{\partial T^*}{\partial x^*} \Big|_{x=0} = \frac{h_0 s}{k_w} [T_{f0}^*(t) - T^*(0,t)] \\ -\frac{\partial T^*}{\partial x^*} \Big|_{x=s} = \frac{h_s s}{k_w} [T^*(s,t) - T_{fs}^*(t)] \\ T^*(x,0) = T_{in}^*(x) \end{cases}$$

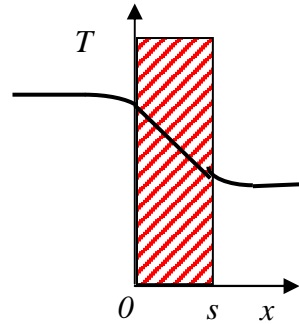
◆ Si introduce il *numero di Fourier*, come variabile temporale adimensionale

$$Fo = \frac{\alpha_w t}{s^2} = t^*$$

◆ Il numero di Biot, invece, esprime il rapporto tra le resistenze termiche in gioco



$$Bi_0 < 1, Bi_s < 1$$



$$Bi_0 > 1, Bi_s > 1$$

Distribuzione stazionaria di temperatura con numeri di Biot diversi

$$Bi = \frac{hs}{k_w} = \frac{s/k_w}{1/h} = \frac{\text{resistenza termica della struttura}}{\text{resistenza termica tra parete e fluido}}$$

◆ In particolare, Bi traduce quantitativamente l'importanza relativa della conduzione e della convezione per la struttura in esame; in particolare:

- $Bi \ll 1 \Rightarrow$ scambio termico “limitato” dalla convezione
- $Bi \gg 1 \Rightarrow$ scambio termico “limitato” dalla conduzione
(il fenomeno che “limitato” è quello più limitante)

- ♦ Ad esempio, se $Bi < 0.1$ si può trascurare la conduzione del calore nella struttura, assumendo un solo valore di temperatura rappresentativo per l'intero spessore (*modello a parametri concentrati*)

$$\begin{cases} \frac{\partial T^*}{\partial t^*} = \frac{\partial^2 T^*}{\partial x^{*2}} \\ -\frac{\partial T^*}{\partial x^*} \Big|_{x=0} = Bi_0 [T_{f0}^*(t) - T^*(0,t)] \\ -\frac{\partial T^*}{\partial x^*} \Big|_{x=s} = Bi_s [T^*(s,t) - T_{fs}^*(t)] \\ T^*(x,0) = T_{in}^*(x) \end{cases}$$

- Si ottiene quindi la forma adimensionale del problema differenziale della conduzione
- La soluzione di problemi di conduzione, anche 2D o 3D, viene eseguita con tecniche analitiche e numeriche simili a quelle adottate per la diffusione dei neutroni
- Ulteriori numeri adimensionali di uso comune

Numero di Nusselt

$$Nu = \frac{hL}{k}$$

L'interpretazione del significato di questo adimensionale si ottiene considerando che in prossimità della parete lo scambio è puramente conduttivo (il fluido è quasi fermo), perciò

$$q_w'' = -k \frac{\partial T}{\partial y} \Big|_{y=0} = h(T_w - T_{f\infty}) \Rightarrow h = \frac{-k \frac{\partial T}{\partial y} \Big|_{y=0}}{(T_w - T_{f\infty})}$$

Ne risulta che il numero di Nusselt può essere espresso come un gradiente adimensionale

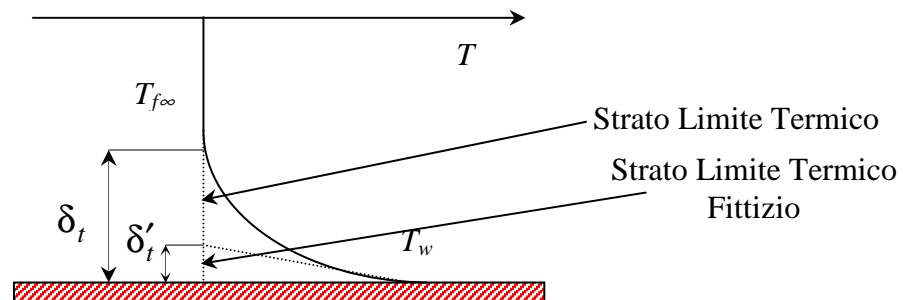
$$Nu = \frac{hL}{k} = \frac{-\frac{\partial T}{\partial y}\big|_{y=0}}{(T_w - T_{f\infty})/L} = \frac{\partial T^*}{\partial y^*}\bigg|_{y^*=0} \quad y^* = y/L \quad T^* = \frac{T_w - T}{T_w - T_{f\infty}}$$

Un'altra interessante interpretazione di h si ottiene scrivendo

$$q_w'' = k \frac{T_w - T_{f\infty}}{\delta'_t} = h(T_w - T_{f\infty})$$

in cui δ'_t è uno *strato limite termico* fittizio (introdurremo questo concetto) che si avrebbe nel caso di pura conduzione; si ha perciò

$$Nu = \frac{h(T_w - T_{f\infty})}{k(T_w - T_{f\infty})/L} = \frac{h(T_w - T_{f\infty})}{k(T_w - T_{f\infty})/\delta'_t} \frac{L}{\delta'_t} = \frac{L}{\delta'_t}$$



L'analisi dimensionale mostra che il numero di Nusselt può essere valutato in funzione del *numero di Reynolds* e del *numero di Prandtl* nel caso di *convezione forzata* e del *numero di Grashof* e del *numero di Prandtl* per *convezione naturale* (o libera), cioè:

$$Nu = f(Re, Pr) \quad Nu = f(Gr, Pr)$$

Numero di Stanton

$$St = \frac{h}{\rho c_p w} = \frac{Nu}{Re Pr}$$

E' il rapporto tra il calore scambiato e la capacità termica del fluido. E' un parametro di estrema importanza nelle equazioni di scambio termico, perché grazie all'analogia di Reynolds modificata da Colburn tra scambio termico e scambio di quantità di moto si ha

$$j_H = St \, Pr^{2/3} = \frac{f}{8}$$

valida per un condotto, in cui f è il fattore di attrito di Darcy-Weisbach e j_H è detto fattore di Colburn

Questa formulazione è alla base di alcune delle correlazioni più note per lo scambio termico in condotti in moto turbolento e convezione forzata (Colburn, Dittus-Boelter).

Infatti, assegnata una correlazione per il fattore di attrito

$$f = f(Re, \dots)$$

si ha una corrispondente correlazione per il coefficiente di scambio.

Numero di Weber

$$We = \frac{\rho w^2 D}{\sigma}$$

Rappresenta il rapporto tra le forze di inerzia e la forza dovuta alla tensione superficiale ed è utilizzato, ad esempio, nella correlazione del diametro di bolle di vapore o di gocce di liquido

Numero di Eulero

$$Eu = \frac{\Delta p_{frict}}{\rho w^2}$$

E' il rapporto tra la perdita di carico per attrito e il carico cinetico.

Numero di Archimede

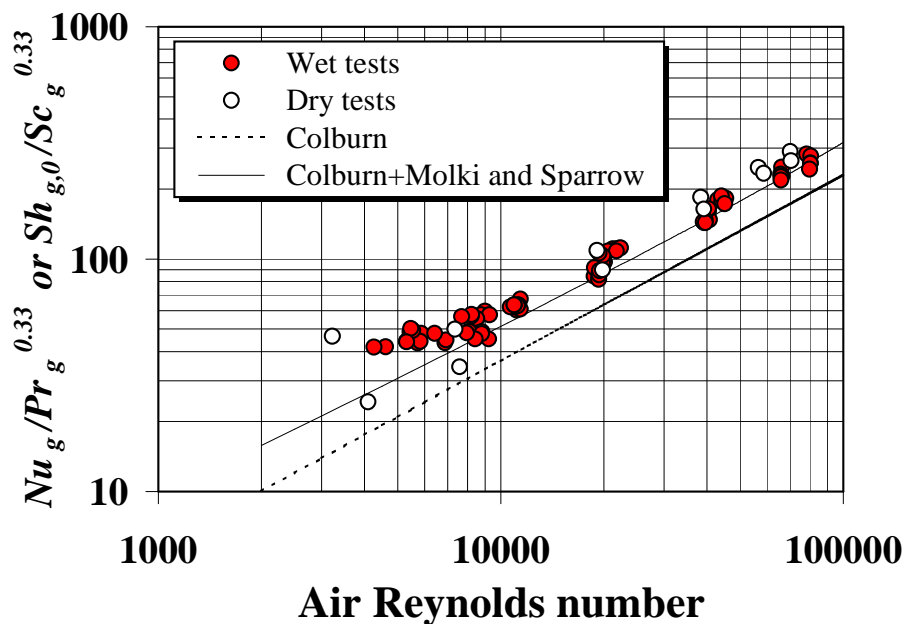
$$Ar = \frac{g \rho_s (\rho_s - \rho_f) L^3}{\mu_f^2}$$

E' il rapporto tra la forza peso meno quella di galleggiamento agenti su di un corpo di densità ρ_s immerso in un fluido di densità ρ_f e viscosità μ_f e le forze viscosive (notare la somiglianza con Grashof)

RIASSUMENDO:

A COSA SERVONO IN PRATICA I NUMERI ADIMENSIONALI?

1. A permettere di correlare dati sperimentali fornendo loro una maggiore generalità



Nella figura oltre ai numeri di Reynolds, Nusselt e Prandtl compaiono anche i numeri di Sherwood e di Schmidt che riguardano i processi di trasferimento di massa (ad es., evaporazione e condensazione)

2. A permettere di presentare risultati relativi a problemi posti in forma adimensionale in modo che altri possono utilizzarli nei loro casi particolari
 - fare il “best-fit” di dati sperimentali in maniera sufficientemente generale richiede di identificare numeri adimensionali idonei
 - scoprire regolarità nei dati che suggerisca una dipendenza da fenomeni fisici di interesse